

**OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni**

**Presidente Caredda:** Buonasera, diamo inizio alla seduta di consiglio comunale, con ordine del giorno mozioni, interpellanze e interrogazioni. Prendete posto distanziati l'uno dall'altro, grazie. Saluto il Sindaco, i funzionari, gli assessori, i consiglieri, la dottoressa Calandra, i presenti e le persone che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Prego Dottoressa l'appello.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario Generale:** Grazie Presidente. Grando, Augello, De Lazzaro no, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Ciampa, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Diciassette presenti, la seduta è valida.

**Presidente Caredda:** Grazie Dottoressa. Hanno risposto all'appello: Grando, Augello, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marchetti, Marongiu, Pizzuti Piccoli, Forte, è arrivata adesso De Lazzaro Miriam. Grazie Dottoressa. Prima di iniziare i lavori del consiglio, passo la parola al Sindaco.

**Sindaco Grando:** Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Oggi vorrei chiedere a tutti voi di osservare insieme un minuto di raccoglimento per la scomparsa di un nostro illustre, uno dei più illustri compatrioti, cittadini italiani che è stato, e continuerà ad essere un faro per quanto riguarda la musica applicata e non solo. Mi riferisco ovviamente al Maestro Ennio Morricone che ci ha lasciato all'età di 91 anni, ma che continuerà ad accompagnare, con le sue colonne sonore, la nostra vita. Sono veramente, come penso ognuno di noi, profondamente addolorato da questo avvenimento e commosso. Ennio Morricone è stato uno di quegli artisti che sembrano far parte della nostra famiglia, anche se sappiamo bene che non è così. Sapere che non c'è più è qualcosa che mi rattrista profondamente e sono sicuro che ognuno di voi ha la stessa emozione, sensazione. Oggi il consiglio comunale gli rende omaggio con un minuto di raccoglimento e vediamo se ci sarà la possibilità nel prossimo futuro di onorare la sua memoria dedicandogli un luogo importante della nostra Città, per, appunto, tenere bene in mente, anche per le future generazioni, ciò che ha fatto il Maestro Morricone e ciò che rappresenterà per le generazioni che verranno. Chiedo di osservare questo minuto di raccoglimento.

**Presidente Caredda:** Certamente.

*L'Aula osserva un minuto di silenzio*

**OGGETTO: Mozioni, interpellanze e interrogazioni**

**Presidente Caredda:** Sono giunti i consiglieri Trani e Pierini. Allora, l'ordine del giorno oggi prevede mozioni e interrogazioni. Ci ha raggiunto anche Ascani. Abbiamo un insieme di mozioni. Abbiamo cinque mozioni, sei mozioni più le interrogazioni. Tre erano di Trani e quelle del Movimento Cinque Stelle. Alcune a risposta orale, altre a risposta scritta. Richiesta Piano sanitario, è la mozione 835 dell'8 gennaio 2020, presentata dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia. Chi illustra la mozione? Prego consigliere Ardità.

**Consigliere Ardità:** Buonasera a tutti, saluto gli ascoltatori di Centro Mare Radio. Questa mozione ha uno spirito unitario, ancor di più è stata condivisa dal Comune di Cerveteri. L'abbiamo proposta noi per primi, loro ci hanno seguito e l'hanno già approvata. Questi sono quegli interventi che, come ho detto più volte, un ospedale, una scuola, una strada, un ponte, non sono opere di destra o di sinistra ma sono opere che vengono fatte per tutta la collettività. Devo dire che la sinergia importante tra i due comuni, ancor di più perché questa mozione andrà alla Regione Lazio. Io vorrei cogliere l'occasione proprio per ringraziare il consigliere Ascani dell'Area Metropolitana, perché grazie al suo intervento nel discorso dell'opera fatta nell'interesse di tutta la collettività, ci ha permesso di essere ricevuti all'Area Metropolitana e di aver ottenuto un iter burocratico corretto nel proseguire il progetto. Adesso illustro brevemente la mozione. L'oggetto è richiesta costruzione nuovo ospedale Ladispoli/Cerveteri Asl RM4, Distretto Sanitario 2. Il gruppo consiliare Fratelli d'Italia propone al consiglio comunale la seguente mozione. Premesso che negli ultimi trent'anni vi è stato un forte decentramento della popolazione della Provincia di Roma, attuale Area Metropolitana, dove i comuni con il più alto tasso di incremento e di crescita urbanistica sono rappresentati dai due comuni afferenti al distretto sanitario 2: Ladispoli e Cerveteri. Che in tale distretto si è passati da una popolazione residente negli anni Ottanta di circa 12.400 abitanti a Ladispoli, e 12.800 a Cerveteri, a una popolazione residente, dati Istat aggiornati al 31.12.2018 di 41.584 del Comune di Ladispoli e 38.083 del Comune di Cerveteri. Tra i due comuni, il periodo invernale, ci sono più di 80.000 abitanti. Considerato che le due cittadine si trovano in un punto strategico tra i due porti Civitavecchia e Fiumicino; che nelle stazioni ferroviaria di Ladispoli e Marina di Cerveteri transitano migliaia di persone che si dirigono per lavoro o studio a Roma o a Civitavecchia; a queste vanno aggiunte le oltre 200.000 persone che soggiornano nel nostro territorio distrettuale nei periodi estivi, con evidente aumento esponenziale delle criticità. Preso atto che nel territorio del distretto 2, opera da anni un posto di primo intervento collocato dal 1975 al Largo del Verrocchio in Ladispoli, e dal 2000 in Viale Aurelia ora Casa della Salute. Che il posto di primo intervento si limita unicamente al trattamento delle urgenze minori o a una prima

stabilizzazione del paziente ad alta complessità, al fine di consentire il successivo trasporto a un Pronto Soccorso più appropriato. Visto il Decreto del Ministero della Salute n. 70 del 2.04.2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 4 giugno 2015, Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi e strutturali, tecnologici relativi all'assistenza ospedaliera. Vista la nota numero 354891 gr 1148 del 5 luglio 2016 con cui la Regione Lazio comunica al Ministero della Salute e quello dell'Economia e delle Finanze che, da una ricognizione effettuata, risultano attive sul territorio regionale numero 13 punti di primo intervento e che la stessa prevede la ricettivazione invitando le direzioni generali della Asl, interessate dal provvedimento, RM2, RM4, RM5, Rieti, Viterbo e Latina a comunicare le azioni che si intendono intraprendere in merito. Considerato che alla Asl Roma 4 si intende attuare la riorganizzazione del PP in un punto di assistenza territoriale con attività H24 nel quale si continuano ad erogare le prestazioni urgenti previste per le cure primarie, anche con particolare riferimento alle patologie croniche. Atteso che un nuovo ospedale risponderebbe sicuramente meglio alla primaria esigenza dei cittadini e dei pazienti, di disporre di una struttura sanitaria efficiente e di eccellenza sul territorio a cui affidare la cura della propria salute e, nel contempo, costituirebbe una occasione per valorizzare il personale medico e paramedico già in servizio. Considerato che il successo e lo sviluppo di tale struttura verrebbe determinato, oltre che dall'offerta sanitaria, anche dalla sua collocazione geografica, facilmente raggiungibile non solo dalla popolazione residente nel distretto, ma da quella del territorio limitrofo Asl1 e 3, riducendo i tempi di accesso agli attuali ospedali di riferimento San Paolo di Civitavecchia e Padre Pio di Bracciano. Considerata la chiusura da mesi e la probabile non apertura della strada, essendo il terreno sottostante di proprietà privata, gli interventi di messa in sicurezza potrebbero rappresentare un costo eccessivo della Via Settevene Palo e il tempo per raggiungere l'Ospedale di Bracciano è tantissimo. Anche quello per andare all'Aurelia Hospital di Roma presenta notevoli difficoltà, per esempio nel periodo estivo, per le code che si formano sulla Via Aurelia. Considerato che un presidio ospedaliero di nuova generazione ubicato in una zona ideale, dal punto di vista logistico, nel distretto 2, possa essere addirittura polo di attrazione per generare mobilità attiva nei confronti della Asl Roma 4. Considerato che l'associazione Culturale Donna di Ladispoli, dopo una regolare petizione popolare sul territorio del Distretto 2, per poter dotare l'area di un ospedale, il Distretto stesso protocollava più di 5836 firme raccolte presso il Comune di Ladispoli in data 12.05.2003, Prot. 6178e presso la Regione Lazio in data 12.05.2003 Prot. 63922. Preso atto che successivamente il Codacons nell'ottobre del 2008, con una petizione supportata da più di 8000 firme, inviata alla Regione Lazio, sempre per chiedere la realizzazione di un ospedale. Considerato che recentemente il fenomeno del Coronavirus ha rimarcato l'importanza che le amministrazioni locali regionali e nazionali devono dare priorità a mettere in atto un'apolitica che investa le proprie

risorse nella ricerca e nella realizzazione di strutture sanitarie nei territorio propri. Considerato che la politica delle regioni sarà concentrata negli investimenti con propri fondi, a fondi comunitari, per poter potenziare e realizzare nuovi ospedali per migliorare il servizio della sanità regionale e nazionale. Per quanto sopra premesso, rilevato e considerato, si impegna il Sindaco e la giunta nell'ottica di garantire un'adeguata assistenza sanitaria alla popolazione del distretto 2, di richiedere al Presidente della Regione Lazio, alla giunta regionale del Lazio, al Ministro della Salute di inserire nel piano sanitario regionale, la realizzazione di un ospedale nel distretto 2 Ladispoli Cerveteri, di coordinarsi con il Sindaco del Comune di Cerveteri, visto che è stata approvata in data 20.05.2020, una mozione avente lo stesso oggetto. Concludo dicendo questo. Questo sarebbe un primo passo, non è che andiamo a costruire un ospedale, è un primo passo amministrativo per raggiungere l'obiettivo di far inserire questo progetto territoriale nel piano sanitario regionale del Lazio. Una volta che sarà inserito nel piano regionale del Lazio, credo che si gettano le basi per qualcosa di importante che si potrà vedere in futuro. Senza di questo, non credo che potremmo avere aspettative sotto l'aspetto sanitario.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere Ardita. Praticamente le mozioni del gruppo Fratelli d'Italia sono la numero 1 e la numero 4 con Protocollo 35 e Protocollo 21793 del 25.05.2020, perché ce n'è uno e poi l'ha integrata con questa. Ce l'ho contrassegnata con il numero 4, è un'unica mozione. Abbiamo: richiesta piano sanitario e richiesta inserimento del piano sanitario Regione Lazio per ottenere la possibilità di ottenere la costruzione di un ospedale nel territorio di Ladispoli. Quindi è diventata un'unica mozione. Va bene. Interventi? Prego consigliere Ascani.

**Consigliere Ascani:** Buonasera, grazie Presidente. Intanto ringrazio il consigliere Ardita per avermi citato, sottolineo che c'è sempre la disponibilità a collaborare per questioni che riguardano la nostra città. In qualità di consigliere metropolitano ribadisco che non ci sono colori politici e appartenenze. La priorità è l'appartenenza alla città e poi, in un secondo momento, l'appartenenza ai colori politici. Grazie per avermi citato, non succede quasi mai, anche se il lavoro viene fatto ugualmente. Sull'argomento io dico che è un esempio chiaro di dove poter convergere. In questo caso siamo stati coinvolti anche prima, e quindi, a maggior ragione, non c'è quel problema di non essere stati coinvolti in una tematica e ritrovarcela in consiglio. È un argomento che rientrava anche nel programma del Sindaco Pierini e che ci vede molto favorevoli. In questa fase particolare, post pandemia che ci ha fatto riscoprire un po' i valori, se ci fosse mai stato bisogno, di una sanità pubblica importante, credo che questa mozione cresca di valore. Non ci sono problemi se ci sono già altri presidi nel territorio. L'investimento nella sanità pubblica è sempre ben accetta. La popolazione del territorio di Ladispoli e di Cerveteri è cresciuta tantissimo. I cittadini, anche tramite

social, chiedono molto questa cosa, è molto sentito l'argomento. Non un ospedale grandissimo, ma comunque con delle particolarità. Ci sarà tutto il tempo di capirlo. Però certamente è un argomento che ci vede favorevoli e dividerlo. Il Partito Democratico che è un partito responsabile e serio, che non corre dietro ai populismi, non ha problemi ad appoggiare questa mozione, come anche su altri argomenti che, da programma, ci hanno visto favorevoli, come lo sviluppo turistico della città. grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei consigliere, prego consigliere Trani.

**Consigliere Trani:** Buonasera a tutti. Chi non sarebbe d'accordo ad avere un presidio importante nel nostro territorio, visto che la popolazione cresce e, tra Ladispoli e Cerveteri, d'estate soprattutto, diventa superiore ai centomila abitanti. Però credo, consigliere Ardita, sia un po' utopistico. Se noi andiamo a vedere, ad oggi, le risorse, credo siano ben poche. È uscita pochi giorni fa una statistica sul Sole 24ore che diceva che nel 2025 mancheranno circa 16.500 specialisti in Italia. Poi soprattutto, credo che vada ampliato il discorso della medicina, ma ci siamo mai chiesti se la medicina di base è sufficiente nel nostro territorio? Non abbiamo medici di base. Credo vada richiesto un ampliamento della medicina di base. Oppure, faccio un altro esempio consigliere Ardita. Lo sa che noi appaltiamo un servizio, quello per le cure palliative di fine vita? Viene del personale specializzato da Nepi una volta a settimana, una persona. Io credo che, per carità, chi non sarebbe d'accordo. Ma credo che le risorse vadano messe sul nostro territorio per altri servizi. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie. Prego consigliere Forte.

**Consigliere Forte:** Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. Chiaramente la proposta di avere un ospedale in zona potrebbe essere molto interessante per tutti. Però, al di fuori di qualsiasi tipo di razionalità, il consigliere Ardita inaugura la campagna elettorale e subito il consigliere Ascani si mette a ruota dicendo che certo, anche loro lo hanno portato nel programma elettorale. Purtroppo gli ospedali non vengono fatti in base ai sindaci eletti o alle amministrazioni locali. Il Decreto ministeriale, fatto sotto Governo Renzi, dà dei limiti di popolazione per poter aprire una struttura ospedaliera e non una struttura ospedaliera a casaccio, come la immagina magari qualche collega del PD e ci possiamo infilare la specializzazione che pare a noi. Il Decreto Ministeriale ci dice esattamente cos'è un ospedale di primo livello e che cosa ci può essere dentro. Ora, con 80.000 residenti, a cui noi ancora non arriviamo, è difficile immaginare che su quella forchetta da 80 a 150.000 avendo un ospedale a Civitavecchia, uno a Bracciano, immaginando inoltre che sia più facile costruire un ospedale a Ladispoli piuttosto che non

ricongiungere Ladispoli con Bracciano. Un pronto soccorso di secondo livello a Passoscuro, il Bambino Gesù e poi i collegamenti con tante altre strutture ospedaliere avanzate, si possa pensare che una Regione che da decenni, sotto la guida della destra e della sinistra, ha tagliato risorse alla sanità. Governi del PD, di Berlusconi che hanno tagliato risorse alla sanità. La riduzione dei posti letto parte dal 2000, e vengono continuamente chiusi piccoli ospedali, anche con una certa ragionevolezza dal punto di vista scientifico, e vengono ridotti i posti letto, anche se vengono aumentati costi. Noi siamo arrivati ad avere, a questo punto, il 70% dei posti letto affidati a strutture private nella Regione Lazio. questo perché, tagliando alla sanità pubblica, le risorse vanno a finire a chi offre un servizio e sono i privati. Il risultato è noi non abbiamo delle condizioni adatte a un ospedale. Rimane un sogno di tipo politico e propagandistico, ed in questo senso, per noi, questa proposta deve essere definita un inizio di campagna elettorale presentata, purtroppo, su un argomento importante e sentito dai cittadini che se abbiano o meno un presidio ospedaliero in zona, non hanno le risorse per poter accedere per esempio, nemmeno a un servizio di dermatologia in zona. Non abbiamo più specialisti da portare nel nostro poliambulatorio. Non riesco a capire come possa pensare il consigliere Ardita di promuovere specialisti ospedalieri, quando chiunque sa che esistono i concorsi pubblici per poi accedere a questi tipi di lavoro. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Cavaliere.

**Consigliere Cavaliere:** Buonasera Presidente, colleghi consiglieri, assessori, Segretario e in particolare il pubblico che ci ascolta vi etere. Il Sindaco per ultimo ma non ultimo. Cosa c'è da aggiungere al dibattito in corso. Io credo che un politico locale debba avere, non solo una visione della società, deve avere un'idea di che tipo di città costruire o, comunque, quali sono i processi da avviare per poter garantire il progresso ai propri cittadini. Ho sentito due interventi che mi fanno comprendere il motivo per cui a Ladispoli, dove si parla da trent'anni della costruzione di un ospedale, non è mai avvenuto niente. Certo, se manca una visione politica. Se manca l'idea di città, se manca l'idea di società; se manca l'idea del bene comune allora per me è scontato ascoltare i due precedenti relatori. Io voglio garantire a tutti i cittadini di Ladispoli che Fratelli d'Italia negli ultimi tre anni, si è sempre impegnata nella difesa della vita. Abbiamo fatto anche dei convegni con proprio questo titolo, la tutela della vita. Io so esattamente che negli ultimi dieci anni, i governi nazionali hanno tagliato i fondi. Governi illegittimi, legittimi solo perché il Presidente della Repubblica può nominare il Presidente del Consiglio anche se non c'è la diretta rappresentatività dovuto a un voto esplicito dato a delle componenti politiche, alla fine si fanno i papocchi e le conseguenze le vediamo tutti. La distruzione sistematica della società, l'eliminazione della competitività economica a livello mondiale, la dissoluzione di ogni struttura che potrebbe dare

un'identità precisa all'Italia. Complimenti a voi che siete al Governo e non avete nemmeno la vergogna di riconoscere la vostra incapacità di cogliere le esigenze della gente. A Ladispoli si sa, abbiamo una strada, la Via Settevene Palo che un giorno sì e uno no, frana. Nella prima mozione era riportato anche questo fatto. Abbiamo ricongiunto le due mozioni come ha ricordato il Presidente. Raggiungere l'ospedale di Bracciano è una cosa impossibile, tanto è vero che la maggior parte della gente viene ricoverata all'Aurelia Hospital e non all'ospedale di riferimento di Civitavecchia. Per quanto riguarda l'aumento di servizi sanitari, io credo che tutti sappiano che la Asl non viene gestita dal Sindaco Grando, dalla giunta o dal consiglio comunale, perché ha una gestione autonoma. Disporre noi di quello come dovranno essere spesi i fondi per dare altri servizi territoriali certamente non compete al consiglio comunale. Introdurre delle polemiche su un argomento così delicato dopo che questo Governo, mi sto zitto, ho denunciato tre volte il Presidente Conte per questa presunta pandemia che non esiste; perciò non mi voglio esprimere. Ma proprio perché voglio dare ragione alle esigenze del territorio, 80.000 residenti fissi, con un primo intervento, non è nemmeno un pronto soccorso che non riesce a dare risposte adeguate. La gente non va all'ospedale di Bracciano, pochi vanno a quello di Civitavecchia e la maggior parte si rivolge all'Aurelia Hospital. La posizione centrale di Ladispoli, il numero dei residenti d'inverno e, soprattutto, nel periodo estivo, necessita una richiesta, è una questione morale di inserire Ladispoli, Cerveteri, il distretto 2 nel piano sanitario regionale. La mozione che ha letto il collega Ardita chiede di esprimersi a favore dell'inserimento nel piano, ed ha pure spiegato qual è la procedura burocratica. Prima l'inserimento nel piano regionale sanitario, poi si vedrà come attivare gli altri passi per poter arrivare alla progettazione. Siccome noi di Fratelli d'Italia, credo che tutta la maggioranza abbia sempre difeso le iniziative a favore della vita, abbiamo una visione del territorio; abbiamo una visione della sanità pubblica e non privata che viene sponsorizzata dai partiti neolibertisti e certamente né la Lega né Fratelli d'Italia possono essere annoverati tra i partiti neolibertisti; mentre coloro che hanno parlato sono testimoni di come hanno distrutto sistematicamente tutte le strutture dello Stato. Cari ascoltatori, visto che qualcuno diceva che si sta facendo campagna elettorale, questi signori fanno campagna elettorale sulla salute vostra, fanno campagna elettorale sui morti che potevano essere anche assistiti e salvati. Vergognatevi.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere Cavaliere.

**Consigliere Quintavalle:** Buonasera a tutti. Chiaramente come gruppo Lega approviamo e daremo forza, per quanto è possibile, come umile gruppo consiliare alla mozione presentata da Fratelli d'Italia. Facciamo tesoro dell'appoggio dell'amico e consigliere Federico Ascani e di tutto il PD locale mi auguro, perché a livello territoriale questa sarebbe una battaglia storica che darebbe lustro

non all'amministrazione questa o quella futura, ma a tutta la Città. Però, caro consigliere Ascani, nel suo volo pindarico in cui illustrava le mirabilie di un PD vicino alla popolazione e vicino a certe tematiche importanti come la sanità pubblica, che ricordo essere competenza esclusiva della Regione dopo la modifica del Titolo V, art. 117 Cost., ha omesso di ricordare alcuni dati importanti. Approfitando del tempo che ho avuto prima del mio intervento li ho estrapolati da un sito. Li vado a leggere. Nel 2011 il Lazio aveva 72 strutture di ricovero pubbliche, scese a 57 nel 2017. Il 2017 è l'ultimo dato ufficiale disponibile. Nel 2011 erano 46 gli ospedali a gestione diretta. Nel 2017 33. A Roma sono stati chiusi nel frattempo il Forlanini che ora non si è capito bene a cosa verrà destinato a sede di fantomatiche organizzazioni internazionali, sovranazionali. Comunque, sono stati chiusi Santa Maria della Pietà e il San Giacomo. Nel frattempo sono stati ridimensionati il San Camillo, il Sant'Eugenio e il San Filippo Neri. Sempre dal 2013 sono 10.000 i posti letto in meno nella nostra Regione e sono stati bruciati, termine che leggo sul sito, 43.000 posti di lavoro per quello che riguarda la sanità pubblica della Regione Lazio. Dire che il PD è vicino alla sanità, è vicino ai cittadini è veramente un gesto folle e potrei definirlo anche molto fantasioso. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. È iscritto a parlare il consigliere Pierini.

**Consigliere Pierini:** Allora, intanto vorrei tranquillizzare il consigliere Quintavalle che il consigliere Ascani ha parlato a nome del gruppo. Questa battaglia, la chiamerei più un'utopia quella di avere un ospedale sul nostro territorio, a noi appartiene da tantissimo tempo. Faceva parte del mio programma da Sindaco e non solo nell'ultima campagna elettorale, ma anche quando nel 2012/2013 mi presentai contro sia il centrodestra che il centrosinistra. Tant'è che all'epoca presentammo anche una ipotesi di progetto di fattibilità, con uno studio dietro che ci portava ad avere, ripeto, un'utopia. Appoggiamo questa mozione senza entrare in polemica, altrimenti dovrei dirle che lei nel telefonino ha trovato tutti i disastri di Zingaretti ma io ho lo schermo troppo piccolo per trovare quelli delle giunte Polverini e Storace e cosa hanno creato nella sanità nel Lazio. lasciamo perdere perché stiamo parlando di altro. parliamo di un'iniziativa a cui va il nostro plauso, presentata da Fratelli d'Italia. C'è da dire con chiarezza che nessuno sta facendo campagna elettorale e nemmeno Fratelli d'Italia che, con chiarezza ha detto, cerchiamo di buttare un seme inserendo nel piano sanitario, perché queste sono procedure talmente lunghe che hanno bisogno di visioni altrettanto lunghe ed ampie. Negli anni cambiano le cose no? Perché è così. Ci siamo resi conto che la sanità prima è andata in un verso, poi verso la riduzione dei posti letto, ed oggi, a seguito di ciò che sta succedendo magari avrà ancora un cambio di passo in un'altra direzione. Oggi non lo possiamo sapere o prevedere. Chiedere, sensibilizzare la Regione sulla necessità che questo territorio abbia una struttura, ospedale o formulata in maniera diversa, è innegabile. Tanto il



distretto 2 oggi rappresenta 90.000 abitanti. Abbiamo una organizzazione che nasce dal passato che è ovviamente squilibrata no? Se avessimo dovuto immaginare la costruzione di un ospedale, allo stato attuale non si sarebbe mai potuto immaginare di costruirlo a Bracciano no? Sarebbe stato costruito qui e non sul lago. Ovviamente parliamo di tantissimi anni fa, la struttura demografica del nostro territorio era diversa e venne fatta quella scelta. Oggi è innegabile dire che sia innaturale rispetto alle necessità ed ai bisogni. Quindi è chiaro che questo territorio ha bisogno di un potenziamento sotto l'aspetto della struttura, del primo intervento, in generale della sanità pubblica. Noi riteniamo che questa possa essere una iniziativa da sostenere, da condividere perché ripeto, anche senza illusioni di sorta e senza voler fare nessuna propaganda, perché siamo in grado di comprendere e di capire che non è che domani mattina, approvata questa mozione, costruiranno l'ospedale oppure non siamo talmente idioti da uscire da quest'aula e dire alla città che faranno l'ospedale. Però siamo sufficientemente responsabili, con una visione lunga e, può darsi che cominciare a mettere un piccolo tassello verso quest'obiettivo, può tornare utile. Siccome farlo non costa nulla e l'iniziativa di Fratelli d'Italia mi sembra puntuale, precisa e ben strutturata noi la sosteniamo con convinzione e voteremo in maniera favorevole. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere Pierini. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Buonasera Presidente, buonasera Sindaco, buonasera a tutti. Faccio un breve intervento perché mi sono quasi commosso stasera nel sentire le parole del consigliere Pierini che parla di visione strategica della città, di servizi ai cittadini, quando poi la sua amministrazione PD ci ha lasciato solo cemento, ci ha lasciato solo case private e non abbiamo visto traccia di servizi. E questo mi dispiace ma è un dato di fatto, qui nessuno inventa niente. E quindi, vedere come ci si adopera per questo fantomatico ospedale lascia il tempo che trova. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Cavaliere, intanto dove la trova tutta questa voce, con questo caldo consigliere. È un uomo potente però mi dispiace che abbia parlato della pandemia come di una presunta pandemia e fa male, perché comunque sia negare l'evidenza dei fatti fa male soprattutto in un contesto dove il nostro Paese ha perso delle persone. Questo mi dispiace, bisognerebbe rimanere con i piedi per terra. Lei consigliere Cavaliere parla di idea di città, strategia per la città. questo è sempre quello che abbiamo lamentato mancare a Ladispoli. È mancata con l'amministrazione precedente Paliotta; che se ne dica, che ne dica adesso il consigliere Pierini, il piano regolatore, la proposta di città è stata devastante. Ci ha lasciato tante cicatrici riempite di cemento, e di questo non deve essere orgoglioso il PD. Sull'idea dell'ospedale, non posso che accogliere l'intervento del consigliere Forte che, con cognizione di causa ha espresso delle perplessità su questa richiesta che,

probabilmente, serve solo per far vedere che ci si muove per la città ma che francamente trovo vuoto. È evidente che una mozione del genere non troverà il nostro appoggio. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. Passiamo ai secondi interventi, prego consigliere Cavaliere.

**Consigliere Cavaliere:** Io ringrazio il consigliere Pizzuti Piccoli perché prima ho osato pronunciare la parola coscienza. Le persone che provano vergogna hanno una coscienza. Invece, le persone che si nutrono di propaganda e di menzogne, io vorrei avere i dati precisi dei morti di Covid-19. Ormai ci sono migliaia di denunce fatte, documentate in cui si dimostra l'inesistenza dell'epidemia. Ho fatto la prima denuncia il 3 marzo, denuncia di 16 pagine depositata presso i Carabinieri di Ladispoli. Il 6 marzo erano morte solo tre persone di Covid-19. La seconda denuncia era del 2 aprile, 22 morti di Covid-19. La terza denuncia era del 29 aprile e riguardava tutti gli aspetti anticostituzionali dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. È stata istituita la dittatura in Italia e nessuno si è opposto. Non è vero, due presidenti della Corte Costituzionale hanno criticato il Presidente Conte. Stranamente, il Presidente della Repubblica, nonostante sia stato giudice della Corte Costituzionale, non è intervenuto e questo ci dovrebbe far riflettere tanto. Ho fatto la terza denuncia esclusivamente contro Conte perché precedentemente avevo fatto in autotutela una richiesta al Presidente del Consiglio, Avvocato Conte, di annullare il suo decreto n. 97 del 14 aprile 2020. Perciò, grazie a Dio non sono l'unico e questa volta una delle mie battaglie legali a difesa della Costituzione, a difesa della salute delle persone, a difesa dei diritti costituzionali dei cittadini italiani, è stata condivisa da migliaia di persone e da migliaia di giuristi e medici.

**Presidente Caredda:** Consigliere torni in argomento o concluda.

**Consigliere Cavaliere:** Perciò, io mi rendo conto che chi dove rimanere attaccato alla poltrona può solo campare di menzogne. Ed anche in questa assise vengono difese le bugie. Cittadini svegliatevi, alzate la voce. Grazie Presidente, chiedo scusa di aver abusato del tempo.

**Presidente Caredda:** Grazie. Chiedo a tutti di essere concisi e di restare in argomento, siate gentili. Prego consigliere Pierini.

**Consigliere Pierini:** Sarò brevissimo solo per evitare di bofonchiare, altrimenti il consigliere Pizzuti Piccoli non mi capisce bene e glielo dico al microfono. Questi vent'anni di amministrazione targata PD, vede, a prescindere dal fatto che lei parla di piano regolatore e l'unica proposta di piano regolatore è quella in itinere e mi sembra che, con le dovute correzioni, non sia così da considerarsi devastante. Al di là di questo, le vorrei ricordare dove stava vent'anni fa Ladispoli in termini di servizi. Sì, ha ragione, abbiamo fatto tanto cemento. Noi abbiamo costruito, se non ricordo male,

scuole a San Nicola, a Via La Spezia, almeno 6-7 scuole; quel cemento lo rivendico con orgoglio. Abbiamo costruito un ponte per attraversare la ferrovia che questa città chiedeva da trent'anni perché, per congiungere da una parte ad un'altra la città, avevamo solo una via. Adesso abbiamo uno stupendo ponte che adesso è diventato insufficiente anche questo. Però la nostra previsione ha posto in essere la costruzione di quel ponte così come quello di entrata a Palo. È vero, è tutto cemento. Ed è un cemento di cui noi andiamo fieri ed orgogliosi. La sua visione è talmente sbagliata caro consigliere Pizzuti Piccoli che all'ultima campagna elettorale, nonostante lei avesse il vento in poppa del Movimento Cinque Stelle, ha perso. Questo cosa significa. La sua visione e quello che dice è minoritaria in questa città perché è sbagliata, se ne faccia una ragione. È inutile che ha la fobia, io non parlo mai né di voi né di lei. Lei non manca occasione per rinfacciare, ma pensi a fare proposte per la città, a fare qualcosa di utile. Sinceramente sinora ha fatto poco e niente per questa città, si sforzi in questi due anni che sono rimasti e lasci fare a chi si è proposto e per tre volte è stato confermato e una volta, giustamente, ha perso e sta facendo l'opposizione. Si tolga questa fobia che farà bene a lei ed al suo Movimento, glielo dico con umiltà e un po' di esperienza. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie. Prego consigliere Ascani.

**Consigliere Ascani:** Io la vedo un po' più semplice. Io ho detto che chiedo un ospedale, chiamiamolo potenziamento sanitario. Poi è scaturito un dibattito politico, sempre piacevole eh, però io rispondevo alla mozione del consigliere Ardita. In campagna elettorale mi piacerebbe dire che in quell'occasione votai favorevole perché anche io per Ladispoli, chiedo un ospedale. Semplice. E rispondo al consigliere Forte. Io probabilmente avrei espresso il suo stesso pensiero in qualità di dirigente della Asl o da consigliere regionale. Ma in qualità di consigliere di Ladispoli e rappresentante dell'elettorato di Ladispoli, io chiedo un ospedale. Poi saranno gli altri a giudicare, prendendo in considerazione tutti gli elementi a decidere; però io da rappresentante di Ladispoli devo chiedere per Ladispoli. Come io metto in campo la mia azione amministrativa. Al consigliere Cavaliere dico solo una cosa. Gli spunti erano tanti ma sul discorso politico ideologico non sono tanto convinto che la Lega sia una forza neolibera; su Fratelli d'Italia forse c'è una ricerca di identità più precisa di destra sociale. Sulla Lega ancora non l'ho capita e probabilmente in tanti, è più controverso capire che tipo di forza sociale sia, anche per la sua trasformazione nel tempo. e rispondo anche al consigliere Quintavalle. È chiaro che il consigliere la vuole mettere alzando il tiro dal punto di vista dell'appartenenza ideologica nazionale, ma va perfettamente contro a come la voglio impostare io, basandomi più sull'appartenenza cittadina. Io intendevo, sul PD ho detto è una forza di responsabilità, nel senso che è sempre stato capace di valutare caso per caso senza farsi

imprigionare da scelte ideologiche; non ho fatto un'analisi sulla sanità e su questo ha risposto bene Pierini. Se dobbiamo iniziare a fare analisi su come sia stata gestita la sanità da tutti i governi regionali e nazionali non la finiamo più e non ne esce nessuno indenne. Credo di aver riposto un po' a tutti. Semplicemente io non voglio restare fuori dal chiedere un potenziamento sanitario ed ospedaliero per Ladispoli, come ha già fatto Cerveteri tra l'altro, che sicuramente non ha un'amministrazione di centrodestra. Mi sembra abbastanza semplice.

**Presidente Caredda:** Grazie, la parola al consigliere Moretti.

**Consigliere Moretti:** Grazie Presidente. Da come si sono accesi i toni mi sembra che un ospedale sia diventato indispensabile. Sul dibattito si possono contare morti e feriti. Credo si possano sottolineare alcune cose uscite durante il dibattito. Effettivamente il fatto che in questa posizione siano schierate fazioni politiche così diverse la dice lunga sul fatto che a Ladispoli da sempre sia chiesta la presenza di un polo sanitario importante, ospedale o un potenziamento della struttura esistente. Ad onore del vero devo dire che il collega Ardita ha sempre fatto questa battaglia, e non è un fatto di adesso. Da quando ricordo le sue attività politiche, credo non abbia mai mancato una sola consiliatura nella quale non abbia riproposto questa mozione. I cittadini stessi ci sollecitano, ad ogni tornata elettorale, affinché venga costruito un polo sanitario a Ladispoli. Ho ascoltato con attenzione i perché no, perché sono sempre gli stessi, siamo circondati da ospedali che però non riusciamo ad utilizzare come vorremmo e che, molto spesso, sono difficilmente raggiungibili. Se pensiamo all'isolamento di Bracciano in questo momento, al sovraffollamento degli ospedali romani che ci sono più vicini. Io credo che tutti voi purtroppo abbiate avuto la brutta esperienza di avere qualcuno vicino che sia dovuto ricorrere...omissis...si è ritrovato, se è stato fortunato su una corsia assistito su una barella in corridoio prima di trovare posto. Che siano necessari posti ospedalieri in più è un dato di fatto. Se questi possono essere distribuiti sul territorio è altrettanto necessario, utile ed intelligente. I colleghi hanno sostenuto che l'iter per arrivare ad avere un polo sanitario importante è complesso e comunque, è un iter noto che non parte dai comuni. Io voglio fare questa considerazione e sottoporla a tutti coloro che non credono sia possibile far arrivare un ospedale a Ladispoli. A fine anni Ottanta, quando venne costruito l'ospedale di Bracciano, in tanti ci siamo chiesti, come hanno fatto i comuni del lago a farsi fare un ospedale. Se avessimo sommato i residenti di quella porzione di territorio quando venne costruito l'ospedale, avremmo scoperto che erano un decimo di quelli di Ladispoli e Cerveteri messi insieme. Noi siamo stati trascurati mentre lì è stato costruito un ospedale in cui moltissimi di noi sono nati, perché aveva un reparto maternità eccezionale. Il Sindaco è uno di questi. Allora, ragioniamoci un po' sopra. Un ospedale si chiede perché se ne sente la necessità, perché la popolazione è numerosa; si chiede perché gli ospedali

ricettivi non sono vicini, ma si chiede anche perché a volte la politica, non ce lo nascondiamo, decide di collocare un ospedale da qualche parte. Se questo è possibile noi dobbiamo adoperarci affinché anche qui si possa, almeno essere inseriti nel piano sanitario regionale per la costruzione di un polo ospedaliero. Per questo il gruppo Cuori Ladispolani dà sostegno alla mozione del consigliere Ardita che ripresenta, per l'ennesima volta, in quest'aula.

**Presidente Caredda:** Grazie. Consigliere Ardita prego.

**Consigliere Ardita:** Vorrei ringraziare sia Ascani, Pierini che lo stesso Moretti. Da sinistra a destra è la dimostrazione di chi ha esperienza politica, conosce bene il territorio e le esigenze dei cittadini. Vorrei condividere due dati importanti. Un articolo del 19 giugno de Il Messaggero, il Lazio riparte dalla sanità pubblica – 110 milioni per ospedali e tecnologie innovative. È un annuncio fatto dal Presidente Zingaretti e dall'assessore alla sanità D'Amato. Voglio anche ricordare, dopo un mese che c'è stato il Coronavirus, una intervista su Rai Tre del Sindaco di Roma Raggi la quale sostiene, insieme all'ex sindaco di Venezia, nel Lazio, soprattutto lei, abbiamo sbagliato tutto. Ci dovrebbe insegnare il Coronavirus che la politica dovrebbe investire in risorse per costruire ospedali a Roma e nel Lazio. allora, non comprendo bene se le vostre idee sono collegate con quelle del Sindaco di Roma, che dovrebbe essere del vostro partito, e che ha detto il Coronavirus dovrebbe avere insegnato qualcosa. Noi siamo stati fortunati perché i focolai della pandemia sono stati soprattutto a nord. Se qui ci fossero stati 100 persone con il Coronavirus, non so cosa poteva accadere con l'ospedale di Bracciano e di Civitavecchia. Voglio concludere che il brutto di questa serata è che a Cerveteri l'opposizione di centrodestra e tutti i gruppi misti, hanno votato all'unanimità insieme alla maggioranza. Questa sera invece siamo caduti nel dibattito politico, mentre ci si aspettava un voto all'unanimità, e di questo sono molto dispiaciuto. Questa cosa ci dovrebbe far riflettere, il consiglio comunale di Cerveteri ha votato all'unanimità.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere, la parola al Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Grazie Presidente. Il tema è importantissimo. Certamente nel corso dei decenni se ne è parlato ciclicamente in quest'aula. Al pari del commissariato è uno di quegli argomenti che venivano riproposti sotto forma di mozione per impegnare la giunta e il sindaco di turno per sollecitare l'ente preposto che la città richiedeva a gran voce una struttura fondamentale. Sono azioni che hanno una valenza politica, perché, come diceva il consigliere Moretti, è qui che si fa politica a Ladispoli, è qui che si prendono decisioni per la città. e se dovessimo fermarci a quelli che sono gli ostacoli che facilmente possiamo individuare, anzi. Se ci fossimo fermati agli ostacoli, ma tutte le amministrazioni precedenti a questa, si fossero fermate agli evidenti ostacoli che si

frapponevano tra la volontà politica e i risultati da raggiungere, la città sarebbe rimasta il borgo dei pescatori di Pozzuoli. Tutto è difficile, tutto è complicato, ma quante volte in quest'aula è stata portata una mozione per impegnare il sindaco e la giunta a sollecitare il Ministero dell'Interno per la realizzazione di un commissariato di polizia. Tutte le amministrazioni di tutti i colori, tutti i gruppi politici hanno presentato una mozione di questo genere. E tutte le volte sapevamo che era una richiesta in controtendenza con la realtà, che anzi. Solo pochi anni fa il Prefetto, ora Capo della polizia, veniva in visita ufficiale a Ladispoli a dire che un commissariato per la città era impensabile, che le forze dell'ordine erano numericamente insufficienti e che ci saremmo dovuti rassegnare al fatto che un commissariato non sarebbe mai stato istituito a Ladispoli. Oggi, a distanza di pochi anni, siamo riusciti ad ottenere come città, un commissariato distaccato, vale a dire che avrà tutte le funzioni sia di natura amministrativa che di ordine pubblico. Ladispoli avrà un commissariato. Siamo felici tutti di questo e nessuno dice, comunque sta anche a Civitavecchia e qui non serviva. Noi lo vogliamo a Ladispoli, perché la sicurezza è un tema importante per la nostra città e noi lo vogliamo qui. Al pari di questo ragionamento faccio lo stesso percorso mentale sull'ospedale. Se è vero che questa pandemia ha riportato alla ribalta il tema della sanità pubblica, che era palesemente impreparata ad affrontare un tema come questo, questo è il momento per tornare alla carica con un argomento così importante. Che la città chieda a gran voce. Mi permetto di dissentire da quello che è stato affermato poca fa dal gruppo del Movimento Cinque Stelle che ritiene questa non sia una necessità, ma una richiesta semplicemente dettata da campagna elettorale. A meno che voi non abbiate notizie diverse da quelle che ho io, è un momento abbastanza distante, mancano due anni. A meno che non abbiate notizie sulla dimissione di tredici consiglieri o delle mie dimissioni, la campagna elettorale è abbastanza lontana. È qui che nascono le proposte per Ladispoli poi, possono piacere oppure no. Per carità, siamo in democrazia, però insomma, non votare favorevolmente questa mozione credo sia sbagliato e contro l'interesse della città. e vi dico di più. Non solo voterò a favore della proposta, anche perché penso al pari di tutti i candidati sindaci, tranne forse quello del Movimento Cinque Stelle, anche in quello del sottoscritto e della maggioranza che mi ha sostenuto c'era il tema della sanità e in particolare la istituzione, anche a Ladispoli, di un polo ospedaliero. Io non solo voglio che venga istituito un presidio nel nostro distretto, che è l'unico distretto di Roma 4 a non avere un ospedale, e lo ribadisco sempre al direttore della Asl ogni volta che lo vedo. Non manco mai di fare questa osservazione. Non solo io voglio un ospedale per Ladispoli e Cerveteri ma io lo voglio a Ladispoli. Così come volevo un commissariato per Ladispoli e Cerveteri a Ladispoli, allo stesso modo l'ospedale lo voglio a Ladispoli. Avrei gradito che nella mozione ci fosse stato anche scritto che, si impegna il Sindaco e la giunta ad individuare un'area da destinare alla edificazione di un ospedale, magari nell'ambito di

qualcosa che potrebbe essere sottoposto all'attenzione dell'amministrazione sotto forma di piano urbanistico, cercando di trovare lo spazio necessario nella nostra città da destinare a servizi, così da poterlo utilizzare nel momento in cui si dovesse aprire una finestra per l'individuazione di un ospedale. Credo che questo sia il nostro compito, portare a Ladispoli servizi, le forze dell'ordine, lavorare sulla riqualificazione della città, lavorare sullo sviluppo turistico; questo è quello che un'amministrazione dovrebbe fare. Poi i diversi schieramenti e gli indirizzi possono essere più o meno positivi. In chiusura, proprio per agganciarci alla parte finale dell'intervento del consigliere Ardita, io chiedo ai consiglieri del Movimento Cinque Stelle di ripensare brevemente, in questi pochi secondi che ci separano dal voto, al fatto di non votare questa mozione, perché sarebbe un brutto segnale che questa assise darebbe alla città. Non dimostrarsi uniti e compatti su un tema così sentito dalla città e che tanto porterebbe a Ladispoli, secondo me è sbagliato. Se proprio non volete votare a favore, uscite dall'aula. Fate in modo che la mozione esca da qui votata all'unanimità per dare ancora più forza. Un conto è una mozione votata all'unanimità a Ladispoli e a Cerveteri, un altro è una mozione votata a Ladispoli con voto contrario di un gruppo consiliare; sarebbe un gesto che stonerebbe con lo scopo della mozione che, ve lo assicuro, è tutt'altro che propagandistico e che invece mira a portare a Ladispoli un servizio importante. Sapete bene che la Casa della Salute non cura le emergenze e le urgenze. In quel caso devi sapere che non rientri tra le emergenze od urgenze e non ci devi andare. Se tu sei a casa e tuo figlio all'improvviso ha un problema serio, di qualsiasi genere, tu devi essere lucido e sapere, capire se si tratta di un'emergenza od urgenza ed andare al poliambulatorio, noi lo chiamiamo ancora impropriamente così, per sentirsi dire, no, deve andare a Bracciano o da un'altra parte. Questo per una città come Ladispoli non è accettabile, e noi come amministrazione e come consiglio comunale abbiamo il dovere di fare in modo che non accada più e la nostra città, dopo aver raggiunto obiettivi importanti come da ultimo il commissariato, possa essere anche la sede di un ospedale, perché il nostro territorio lo merita. Io l'appello l'ho fatto, poi voi in coscienza siete liberi di fare ciò che volete. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie Sindaco. Il Sindaco ha fatto una proposta, se i presentatori della mozione vogliono integrare la mozione. Impegnare il Sindaco e la giunta ad individuare un'area dove eventualmente potrebbe essere costruita in futuro la struttura sanitaria. Prego consigliere Ardita.

**Consigliere Ardita:** Scusi Presidente, il primo passaggio importante è di essere inseriti nel piano sanitario regionale, e poi il secondo passaggio decidiamo, ok?

**Presidente Caredda:** Ok, allora la mettiamo in votazione così com'è, una mozione che ne riunisce due e che hanno protocollo 835 del 2020 e l'altra 21793 del 25.05.2020. Chi è favorevole

all'approvazione alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Pizzuti Piccoli e Forte. Nessun astenuto, la mozione è approvata. Sì, Trani è assente, non lo vedo in aula. Mozione numero 2: mobilità attiva e sostenibile – piedibus del Movimento Cinque Stelle, prot. 22695 del giorno 01.06.2020. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Questa mozione riguarda un'idea che potrebbe essere utile a settembre naturalmente, per la riapertura delle scuole, in quanto si va ad inserire in un ambito che è una prassi ormai consolidata in molte città e che può contribuire in alcune fasce orarie, quelle di entrata e di uscita da scuola, a ridurre il carico di inquinanti, in particolare polveri sottili dm10 che comunque partono, che la letteratura scientifica imputa anche a veicoli di diffusione di agenti patogeni. Il piedibus rappresenta un progetto di mobilità attiva e sostenibile per accompagnare i bambini nel tragitto casa-scuola, scuola-casa attraverso gruppi guidati da adulti in un percorso prestabilito con capilinea, fermate, orari, naturalmente a piedi. Le risorse, a nostro avviso, si possono reperire in maniera gratuita, in quanto si può attingere sia all'ambito del reddito di cittadinanza, visto che l'amministrazione è tenuta ad attivare, in base alle disposizioni di legge, i piani per percettori di reddito e al tempo stesso, si potrebbe utilizzare il personale militare in congedo che, comunque, di cui avevamo già parlato nei mesi scorsi che potrebbe essere un'altra freccia nella faretra dell'amministrazione, perché c'è la possibilità di richiamare il personale militare in congedo per svolgere funzioni di supporto al personale del comune. E quindi tutto sommato, questa nostra idea che lanciamo e speriamo venga accolta potrebbe già permettere di attivare dei percorsi finalizzati a rimettere in moto quella che è la scuola post Covid, almeno nell'accezione dedicata all'entrare e all'uscire da scuola, con un'idea che ha sicuramente un bassissimo impatto e potrebbe andare verso quel discorso, anche di rinnovamento, di cominciare ad attivare delle buone prassi che potrebbero dare a Ladispoli anche un volto diretto a quello a cui siamo abituati oggi. Con questa mozione noi chiediamo, il nostro gruppo chiede che il Sindaco e la giunta si impegnino ad approvare il piedibus sul territorio comunale. Chiediamo al consiglio comunale di sostenere questa nostra idea. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere, la parola al Sindaco.

**Sindaco Grando:** Solo per chiedere, se possibile. Non ho approfondito molto la tematica, potrebbe spiegare in cosa consiste questo servizio così innovativo? Grazie.

**Presidente Caredda:** Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Grazie a lei Sindaco. Semplicemente, io anziché prendere la macchina e portare mio figlio a scuola, usufruisco di questo servizio messo a disposizione dell'amministrazione comunale di un incaricato che, a un'ora prestabilita, mi prende il figlio e lo



porta a piedi a scuola. Chiaramente con i ragazzi che sono iscritti con le scuole di prossimità, perché normalmente questa è la prassi, io dovrei iscrivere mio figlio in una scuola vicina a casa utilizzando i percettori dei redditi di cittadinanza, che so si tra attivando anche a Ladispoli anche il percorso. Anche altre figure, come i militare in congedo. Semplicemente usufruire di questo meccanismo. Ci farebbe risparmiare anche sull'utilizzo degli scuolabus e comunque, l'idea di questo meccanismo che viene proposto in molte città è di ridurre il carico di inquinanti e di traffico nelle ore di punta, e chi porta i figli a scuola sa quante macchine si concentrano davanti alle scuole, potrebbe essere una buona idea per la nostra città. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei, interventi? Prego Sindaco.

**Sindaco Grando:** Grazie, posto che ognuno di noi può valutare in coscienza se una iniziativa sia o meno applicabile, valida, io ho dei dubbi innanzitutto sul fatto che sia una cosa innovativa. Io, non sapendolo, qualche volta sono andato a scuola con il piedibus già da ragazzo. È solamente dare un nome a qualcosa che molti ragazzi, molti bambini stanno già utilizzando. Ho dei dubbi anche sul fatto che possa essere individuata come figura un percettore di reddito di cittadinanza, anche perché dovremmo dare a questa persona la responsabilità di minori e inquadrarlo nell'ambito di un servizio molto delicato. Mi permetto di dire che forse non sarebbe la cosa migliore, non possiamo sapere se questa persona che percepisce reddito di cittadinanza sia in grado di svolgere un servizio così delicato, perché parliamo di minori. Capisco la volontà di fare una proposta che vada nella direzione green che contraddistingue il Movimento Cinque Stelle, però ritengo che sia qualcosa di inattuabile e che non sia così semplice passare da un'idea che sicuramente è pregevole e va in una direzione utile da un certo punto di vista. Passare dall'idea alla sua applicazione, per come la vedo io, è abbastanza complicato. Per quanto mi riguarda non credo sia una possibilità. Anche perché, ripeto, istituire un percorso a piedi è qualcosa che già quotidianamente viene fatto da tutti quelli che abitano in prossimità e vogliono farlo. Non credo che dire a un genitore, da domani tuo figlio andrà a scuola con un percettore di reddito di cittadinanza che lo accompagnerà da Piazza Domitilla a Piazza Falcone invoglierà qualcuno a mettere il proprio figlio nelle mani di uno sconosciuto; credo che questo non sia assolutamente possibile da fare in questo momento anzi, non solo in questo momento con il Covid che ha delle complessità, ma in qualsiasi altro momento. Senza nulla togliere allo spirito propositivo della mozione e quei comuni che hanno messo in piedi il servizio valutato come una pratica efficace e positiva, mi sento di esternare il mio scetticismo sull'applicazione materiale e concreta di questa proposta. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie Sindaco, la parola al consigliere Moretti.

**Consigliere Moretti:** Grazie Presidente. Io sono attratto dalla proposta presentata dal consigliere Pizzuti Piccoli perché, al di là del fatto che possa essere innovativa o meno, è comunque una forma di educazione importante sostenere. Da sempre in un paese i ragazzi sono andati a scuola a piedi, facendolo anche da soli o con un gruppo di amici. Poi ho pensato in modo diverso, visto che ho la delega alla Flavia Servizi che gestisce il servizio di scuolabus, ho pensato speculativamente al fatto per poter abbattere un po' i costi degli scuolabus. Se si attivasse un sistema del genere ci potrebbe essere un numero minore di mezzi da mettere in circolazione e così via. Però poi ci ho pensato e l'aspetto pratico deve prevalere consigliere Pizzuti Piccoli. Ho pensato al fatto che, per esempio, il fatto di andare a scuola con situazioni di troppo caldo, troppo freddo, pioggia, impedirebbe di fatto lo sviluppo a pieno di questa iniziativa, e ci costringerebbe comunque a mantenere intatto l'autoparco degli scuolabus, così come se i ragazzi viaggiassero. Nel momento in cui dovesse arrivare una settimana di pioggia, sarebbe indispensabile per loro usufruire di questo servizio, fermo restando che la sua iniziativa potrebbe essere inquadrata in altro modo, magari con volontari, gruppi di privati, di mamme che si organizzano e promuovono questa iniziativa; avrebbe tutto il sostegno del comune, non so se anche il Sindaco è d'accordo. In questo senso a me piacerebbe molto, recupereremmo anche un po' di partecipazione da parte delle famiglie. Non darebbero solo in maniera fredda il bambino a chi passa da parte del comune, ma si organizzerebbero e potrebbero farlo in certi periodi dell'anno. Non so se può essere riformulata, se può essere scritta in maniera diversa. Il coinvolgimento diretto del comune, secondo me in questo caso, che poi bisogna capire se è il comune o Flavia Servizi che si è sempre occupata del servizio, capire anche come poter conciliare le due cose. Da una parte il comune organizza i gruppi di bambini assistiti da una persona che li accompagna; dall'altra la Flavia Servizi interviene con gli stessi bambini e li porta con lo scuolabus? Mi sembra un po', vorrei che fosse una proposta più razionalizzata e applicabile dal punto di vista pratico.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere Moretti, prego consigliere Cavaliere.

**Consigliere Cavaliere:** Di fronte a questa proposta resto basito. Il Movimento Cinque Stelle è fautore dell'ideologia gender, tanto è vero che la Raggi ha stanziato centinaia di milioni per favorire l'ideologia gender nelle scuole di Roma. Anche a livello nazionale il Movimento Cinque Stelle è a favore dell'ideologia gender. E tutti noi che con un minimo di attenzione seguiamo i *mainstream*, perché anche sui giornali che portano avanti la propaganda del pensiero unico, noi da due-tre anni a questa parte leggiamo continuamente articoli che vogliono sdoganare la pedofilia. C'entra molto. Come si può garantire i genitori, affidar un gruppo di bambini a uno sconosciuto. Io veramente, che

intervenga lei. Io mi sto preoccupando. Non solo sono a favore dell'ideologia gender che è anticostituzionale e ascientifica, ma c'è uno sdoganamento della pedofilia a livello culturale.

**Presidente Caredda:** Consigliere, la teoria gender è una cosa, i bambini un'altra

**Consigliere Cavaliere:** I bambini sono soggetti alla pedofilia...

**Presidente Caredda:** Ma non è lo spirito della mozione

**Consigliere Cavaliere:** Non è lo spirito ma io devo capire dove vuole arrivare questa gente che è addirittura contraria alla salute pubblica, che ha votato contro. Anzi. La proposta..

**Presidente Caredda:** Consigliere, calma. Le chiedo gentilmente di tornare in argomento, grazie. Altri interventi? Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Intanto la ringrazio e rifiuto categoricamente le cose che dice il consigliere Cavaliere. Ora manca di parlare di scie chimiche e abbiamo finito per stasera Cavaliere. Associare quella che è un'idea, che può piacere o meno, da valutare anche sotto il profilo logistico, ma addirittura mi tira fuori da un meccanismo che dagli anni Settanta viene proposto in tante città, anche del Nord Europa, quando il consigliere Moretti si preoccupa del freddo, ci si copre bene e potrebbe essere anche un nuovo modo educativo di vivere la città. rifiuto completamente tutto ciò che è allarmismo contro queste fantomatiche persone che dovrebbero accompagnare. Mi auguro che in un contesto del genere, il comune faccia anche delle selezioni in tal senso. Altrimenti vogliamo parlare degli insegnanti. Lei affida a degli sconosciuti i bambini. Evitiamo di divagare e di dire cose che non hanno nessun contesto, rimaniamo sulla mozione. Noi l'abbiamo presentata, è un'idea interessante di cui il comune potrebbe farsi carico. Non credo che il comune abbia difficoltà ad organizzare un servizio del genere, magari in via sperimentale solo in alcune aree della città, per capire la sua efficacia, il suo impatto anche per rinnovare l'educazione alla vita della città dei nostri bambini. Il Sindaco diceva giustamente che andava a piedi, anche io. Effettivamente ormai abbiamo perso l'uso delle gambe, e forse anche del cervello a sentire certi discorsi, perché poi andiamo a utilizzare la macchina magari per portare i bambini a 100mt dalla scuola. Questa mozione voleva essere proposta in questi termini. Sicuramente, come diceva il consigliere Moretti, ci può essere lo spazio per delle proposte di iniziativa privata da parte dei cittadini autorganizzati. Però se lo fa un'amministrazione si dà un indirizzo importante, anche in termini educativi alla Città. questo era il senso del perché un comune dovrebbe aderire a questo tipo di iniziativa e poi, utilizzando quei canali che proponevamo si potrebbe fare a costo zero. Effettivamente potrebbe essere interessante,

non tanto per risparmiare sugli scuolabus ma semplicemente per cominciare a dare un'idea del vivere la città diverso da quello a cui ci siamo abituati negli ultimi tempi, tutto qua. grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. Consigliere Cavaliere, solo se rimane in tema, altrimenti le levo immediatamente la parola. Non iniziamo a divagare. Se lei vuole parlare di altre cose, il testo della mozione è questo. Prego.

**Consigliere Cavaliere:** Grazie. Per quanto riguarda l'associare una iniziativa che potrebbe essere tranquillamente organizzata da privati, perché gruppi di persone vicine che si organizzano per accompagnare il bambino, sono sempre esistiti e non c'è bisogno dell'iniziativa del comune per incentivare ciò che è sempre stato fatto. Vivere insieme in modo civile significa anche occuparsi dei bambini degli altri e tante volte si fa anche il doposcuola organizzato privatamente. Però, resto sempre perplesso che un insegnante, collega Pizzuti Piccoli è professore di una scuola superiore, associ la funzione del docente, ovvero dell'insegnante delle scuole di tutti i gradi a quello che ho detto precedentemente. La scuola è una istituzione collaudatissima che ha una serie di filtri ed organismi che consentono, trasmettono non solo delle nozioni ma, soprattutto, anche a livello educativo e pedagogico formano i ragazzi dai 6 ai 20 anni. Resto perplesso di associare la scuola a quello che è stato detto. Io veramente non capisco più il mondo. Mi rendo conto che il caldo dà fastidio a certi processi cognitivi, perché questa forma dissociativa di accozzagliare, mettere insieme l'impossibile solo per aver ragione su una proposta indecente, è veramente vergognoso.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere, non ci sono altri interventi quindi mettiamo in votazione la mozione. È la mozione presentata dal consigliere Pizzuti Piccoli a nome del gruppo Movimento Cinque Stelle con protocollo 22695 dell'1 giugno 2020, mobilità attiva e sostenibile – piedibus. Chi è favorevole alzi la mano. Tre favorevoli, Trani, Pizzuti Piccoli, Forte. Chi è contrario alzi la mano. Tutti gli altri presenti dottoressa. Nessun astenuto, la mozione è respinta. Siccome le facciamo per gruppo, fermo restando che esauriamo tutti i punti all'ordine del giorno, anche perché non facciamo mozioni ed interrogazioni da tanto tempo, facciamo velocemente sì. La mozione numero 5 della Lega, poi la 3 e la 6 che sono di altri gruppi politici che hanno già discusso. Presenta la mozione il consigliere Quintavalle, prego.

**Consigliere Quintavalle:** Buonasera di nuovo. È una mozione sulla quale abbiamo lavorato come gruppo e sulla quale ci siamo coordinati, approfitto per ringraziare Morelli nella sua qualità di delegato al benessere e tutela degli animali ci ha coadiuvato nella ricerca soprattutto della giurisprudenza della mozione che presentiamo questa sera che chiede l'inasprimento delle pene per i reati contro gli animali. È chiaro che nel nostro Codice Penale sono presenti diverse norme che

sanzionano i reati contro gli animali. È in discussione un disegno di legge che mira a riconoscere gli animali come tale meritevole di tutela, senza che vi sia alcun collegamento con il sentimento umano. Nonostante questo che pare un buon quadro sanzionatorio e garantisce gli animali, si assiste ad episodi di una crudeltà inaudita. Per citare gli ultimi, il cane impiccato in un giardino, in un parco pubblico di Roma perché non rispondeva più ai comandi del padrone. Oppure l'altrettanto raccapricciante ed ignobile episodio accaduto nella stazione della città toscano del gatto cucinato in diretta, come se fosse un coniglio. Nel nostro Codice Penale sono presenti sanzioni dure. Leggo che spesso rimangono comunque inapplicate. Solo il 30% dei processi che si interessano di maltrattamento sugli animali si concludono con una sentenza e solamente la metà raggiunge l'obiettivo della condanna. Chiaramente l'inasprimento del quadro sanzionatorio deve essere accompagnato da un processo di crescita culturale e personale soprattutto dei più giovani. Sarebbe ideale, visto che qui c'è anche il Prof. Pizzuti Piccoli che in ogni scuola di ordine e grado si procedesse con una educazione civica che abbia ad oggetto anche il rapporto con gli animali. Vado a leggere. Premesso che il comune di Ladispoli condivide integralmente la dichiarazione universale dei diritti degli animali dell'Unesco poiché la stessa propone il rispetto di un codice etico verso ogni animale. Vista la Legge 281, faccio presente che manca il numero 1, non so se voi avete la versione emendata, la legge è la n. 281, secondo capoverso Presidente, legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, dove viene riconosciuto il diritto alla vita e la tutela degli animali randagi. Vista la legge n. 189 del 20 luglio 2004, Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamenti sugli animali, nonché l'impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate. Vista la legge 201 del 4 novembre 2010, dove viene data esecuzione alla Commissione di Strasburgo del 13 novembre 1987, Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia. Visto l'art. 544 ter del Codice Penale, chiunque per crudeltà, o senza necessità, cagiona una crudeltà a un animale o lo sottopone a sevizie, a comportamenti o a fatiche, o lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre a diciotto mesi o con la multa da € 5000 a € 30.000; la stessa pena si applica a chi somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procura un danno alla salute agli stessi. La pena è aumentata della metà se da fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale. Considerato che anche la massima sanzione prevista esclude la certezza del carcere. Considerato che l'uomo ha l'obbligo morale e legale di tutelare tutti gli esseri viventi riconoscendo gli animali come un valore aggiunto per l'intera società, e non solo in forza del vincolo affettivo che si genera e si crea tra il padrone, passatemi il termine forte, e l'animale. Considerato un atto di civiltà introdurre pene più severe che garantiscono la certezza del carcere per chi in ogni ambito uccide, maltratta, sevizia animali. Pertanto, dopo quanto esposto con il presente ordine del giorno

impegna il Sindaco e la giunta ad inoltrare quest'ordine del giorno al signor Presidente della Repubblica, signor Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato, ai capigruppo dei vari gruppi parlamentari, per chiedere di acuire le sanzioni punitive nei confronti di chi commette reati contro gli animali inasprendo la pena, con la certezza del carcere. Ripeto, solamente il 30% dei procedimenti giudiziari che riguardano il maltrattamento degli animali, giungono a conclusione con sentenza, con certezza della pena; è un dato scabroso per una società civile come la nostra del XXI secolo. Grazie a tutti.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere Quintavalle. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Grazie Presidente. Intanto, per quanto riguarda il discorso che faceva il consigliere Quintavalle, apprezziamo questa proposta, intanto per quanto riguarda l'aspetto educativo. Inasprire la pena è uno dei segnali importanti che dobbiamo dare; contestualmente bisogna educare anche le persone. Per fortuna da settembre ritornerà obbligatoria l'educazione civica con un nuovo assetto e le linee guida che ci ha inviato il Ministero sono abbastanza chiare. Uno dei tre ambiti dell'educazione civica, sarà l'educazione ambientale. Noi a 360 gradi abbiamo il dovere di recuperare il rapporto uomo-natura e quindi anche uomo-animale che non può più passare per questo tipo di aberrazioni, di comportamenti che viviamo quotidianamente. Dirò di più. Assolutamente dobbiamo anche garantire e aumentare la coscienza che non ci sono animali di serie A e di serie B; solitamente il discorso relativo alla crudeltà sugli animali si riflette su quelli da affezione, cani, gatti e simili, ma si deve riflettere anche sugli animali da reddito, quelli che poi utilizziamo per l'alimentazione umana. Noi mangiamo l'animale, è inutile negarcelo. O diventiamo tutti vegani oppure accettiamo che si possa macellare un animale. Però il fatto di doverlo destinare alla macellazione non vuol dire farlo crescere in un ambiente non adatta alle sue esigenze. Fare proprio un percorso di questo tipo. Riconoscere che comunque sia c'è una sofferenza, in qualsiasi animale che venga ucciso e cominciamo a lavorare quantomeno reprimendo quelle che sono le crudeltà gratuite, ecco. Addirittura poi, per il mio lavoro, mi capita spesso di vedere anche animali della fauna minore, i rospi, i serpenti che vengono continuamente distrutti e questi però non vengono proprio considerati animali perché non c'è la coscienza e la conoscenza di questo. Per farla breve, diciamo che siamo favorevoli a sostenere questo indirizzo e faccio un piccolo plauso a tutti gli operatori che su tutto il comune lavorano in questo senso. Noi abbiamo dei corpi di guardie zoofile volontari che stanno dando molto del loro a questa causa. Stanno veramente lavorando nel territorio e stanno contribuendo ad educare i cittadini che tante volte compiono, inconsapevolmente, crudeltà perché non si rendono conto di quali siano le esigenze del loro animale domestico. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere, altri interventi? Nessuno. Mettiamo in votazione la mozione prot. 23306 del 4 giugno 2020 presentata dal gruppo Lega, avente ad oggetto inasprimento pene per i reati contro gli animali. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità dei presenti, la mozione è approvata. Mozione numero 3 presentata da Fratelli d'Italia: gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, iniziativa a favore delle famiglie con carta acquisto Covid-19. Me la trovo come riproposta, in epoca pre Covid; quindi questa viene ritirata. Abbiamo dunque la mozione numero 6 del Movimento Cinque Stelle Prot. 26367 del 26.06.2020, Verità per Giulio Regeni, intitolazione di una via a Giulio Regeni. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Questa nostra mozione, avente titolo Verità per Giulio Regeni, intitolazione di una via a Giulio Regeni, nasce dalla premessa che, come tutti sappiamo, il 3 febbraio 2016 in Egitto, presso Giza, è stato rinvenuto il corpo senza vita di Giulio Regeni, ricercatore e dottorando di ventotto anni che si trovava nella capitale per svolgere studi per conto dell'Università di Cambridge. Questo episodio, che ha scioccato l'opinione pubblica, è stato richiamato più volte dalle organizzazioni che si occupano di diritti umani a livello internazionale, e noi riteniamo possa essere un elemento importante da portare anche a livello della nostra città. Prendendo atto che il desiderio di verità e giustizia costantemente manifestato dalla famiglia di Giulio Regeni, pienamente condiviso dalla società civile, da molti comuni, organizzazioni e associazioni e che le istituzioni italiane hanno il dovere di cercare la verità su quanto accaduto a un proprio cittadino soggiornante in un paese estero per motivi di studio, nonché farsi carico, più in generale, della difesa dei diritti umani nel mondo, anche garantiti dall'art. 2 della Costituzione Italiana. Proprio nell'ottica di dare un segnale alla nostra città verso una visione di tolleranza e di rispetto dei diritti, il consiglio comunale impegna il Sindaco a manifestare nell'istituzione comunale contro ogni forma di tortura e violazione dei diritti umani, come quella che ha riguardato Giulio Regeni, patrocinando e organizzando iniziative sul tema, e anche eventualmente aderendo a delle campagne ad hoc. Di attivare le procedure per l'intitolazione di una via o di un luogo a Giulio Regeni per le vittime di violazione di diritti umani di tutti i tempi. Questo è quanto, grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei, la parola al Sindaco.

**Sindaco Grando:** Grazie Presidente. L'unica perplessità, posto che intitolare un luogo pubblico della nostra città a giovane che ha perso la vita in circostanze, come quelle che ha lei ricordato, è sicuramente da apprezzare e da portare avanti. L'unico problema, e propongo di rivedere l'ultima parte, è quello della intitolazione della via. È previsto che debbano passare almeno dieci anni dalla scomparsa per intitolare una via, una piazza, dove ci sia viabilità, che deve essere sottoposta alla Prefettura per un parere e così via, così come è stato a suo tempo la proposta di intitolare una via a

Marco Vannini, purtroppo non abbiamo potuto farlo perché devono passare dieci anni. C'è una deroga che viene data, per particolari benemerite di cui il personaggio si sia reso protagonista in vita. Faccio un esempio, domani intitoliamo a Ennio Morricone, proprio perché è un argomento attuale, una via potremmo, visto lo straordinario genio di Morricone, sottoporre una richiesta di deroga alla Prefettura nonostante la mancanza del requisito dei dieci anni. Se fosse possibile modificare la parola via con un luogo pubblico sarebbe più semplice. Nel caso di strutture, come può essere un teatro, un parco, dove non c'è viabilità, a quel punto non bisogna chiedere il parere alla Prefettura. Se fosse possibile, sarebbe tutto più semplice e condivisibile. Altrimenti dovremmo aspettare la scadenza dei dieci anni e sarebbe un'altra amministrazione a farlo.

**Presidente Caredda:** Grazie, prego consigliere

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Sì, ci trova d'accordo questa osservazione del Sindaco perché questa mozione vuole essere, il nostro Regeni, rappresenta un simbolo per tutto quello che è il ricordo delle vittime delle violazioni dei diritti umani. Siamo favorevoli a sostituire l'ultimo punto di impegno per l'amministrazione nel seguente modo: attivare le procedure per l'intitolazione di un luogo a Giulio Regeni, sostituendo il termine via per non vincolarci troppo. Faccio una piccola chiusura. Secondo noi è importante in questo momento in cui Ladispoli sta vivendo delle situazioni brutte on termini di comportamento delle persone. Lavorare per riconquistare una nostra idea di città. Il piedibus, questa mozione e le altre che seguiranno, vogliono proprio dare un taglio diverso all'identità della nostra città. Per ricordare che tutti abbiamo, oltre che dei doveri, anche dei diritti umani. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei, quindi la modifica dovrebbe essere questa. Attivare le procedure per l'intitolazione di un luogo a Giulio Regeni a perenne ricordo delle vittime di violazione dei diritti umani di tutti i tempi. Mettiamo in votazione la mozione 26367 del 26.06.2020 presentata dal Movimento Cinque Stelle così come modificata dai presentatori. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità, la mozione è approvata. Abbiamo esaurito le mozioni. Passiamo alle interrogazioni, due del Movimento Cinque Stelle, una del consigliere Pierini anche se non lo vedo in aula e due del consigliere Trani. Prima quelle del Movimento Cinque Stelle, 46/2020 riduzione degli sprechi alimentari. Prego.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Grazie, intanto volevo fare una richiesta perché non compaiono nel drive le interrogazioni. Io le ho scaricate nel pomeriggio e c'erano solo le nostre.

**Presidente Caredda:** Il consigliere Trani le ha mandate per pec



**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Si certo, ma non sono state inserite nel drive.

**Presidente Caredda:** Sì, è giusto che siano caricate anche nel drive

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Per farne prendere visione a tutti i consiglieri. Per quanto riguarda la nostra interrogazione sugli sprechi alimentari, ci riallacciamo a una nota della città metropolitana di Roma Capitale che il 29.11.2019 ha inviato a tutti i comuni dell'Area, una richiesta di manifestazione di interesse per la realizzazione di iniziative a sostegno della riduzione degli sprechi alimentari, nell'ambito delle iniziative proposte all'interno del programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti. Il bando prevedeva cinque scaglioni di popolazione sulla base dei quali ripartire il contributo di circa un milione di euro destinato alle iniziative. Per i comuni come il nostro, in termini di *rendering* di abitanti, superiore a 30.000 abitanti, era previsto un contributo di € 60.000,00. Preso atto che alla data dell'11.12.2019 pervenivano molte manifestazioni di interesse da parte dei comuni dell'area metropolitana, ma quella del nostro comune non risulta presente nell'elenco della determinazione dirigenziale del 20.12.2019, e che a tutti i comuni che hanno manifestato interesse è stato attribuito il contributo, tranne che al comune di Jenne escluso perché in ritardo con la presentazione del Durc, interroghiamo il Sindaco per sapere come mai non si è data risposta alla richiesta della Città Metropolitana per cui la nostra città avrebbe ricevuto un contributo di € 60.000,00.

**Presidente Caredda:** Risponde il Sindaco.

**Sindaco Grando:** Onestamente non conoscevo questo bando di Città Metropolitana, non me ne sono occupato io personalmente. Quello che so con certezza è che i nostri uffici, come sapete o come vi capita di sentire spesso, sono sottorganico, quindi è difficile essere puntuali e presentare progettualità su tutto quello si può ottenere in termini di bandi. Questo non vuol dire che non ne abbiamo tentate di strade, anzi. Di bandi sovracomunali ne abbiamo ottenuti diversi, anche molto sostanziosi. Capita a volte, come in questi casi, che non riesce a presentare nei termini una progettualità su un tema, mi preme evidenziare, su cui il comune ha comunque lavorato. Sullo spreco alimentare è stata sottoscritta una convenzione con l'associazione APS Litorale Nord alla quale abbiamo messo a disposizione un box del mercato, la ex sala espositiva, perché ritenevamo che quel luogo fosse più consono ad ospitare quella attività, data la sua collocazione ove è il mercato giornaliero, e appunto, nell'ambito di questo progetto questa associazione che già da prima con il progetto "Ladispoli non spreca", aveva attivato questo tipo di servizio, chiamiamolo così, di raccolta di alimenti. Questo progetto si chiama Market, adesso la memoria mi tradisce, Ladispoli Market o simile, che va nella direzione di combattere lo spreco alimentare e di distribuire sul

territorio gli alimenti che vengono raccolti. Circa il finanziamento, sicuramente avrebbero fatto comodo, non lo nega nessuno, però purtroppo a volte non si arriva a rispondere puntualmente a tutti i bandi. Ciò comunque non vuol dire che non ci sia interesse da parte dell'amministrazione sull'argomento, in quanto, come vi ho appena detto, anzi. Proprio in periodo pre Covid, o comunque nei primissimi momenti, proprio perché c'era questo problema ancora più sentito del fabbisogno alimentare delle persone in difficoltà durante il *lockdown*, abbiamo proprio in quel momento concluso la parte finale che era la sottoscrizione della convenzione con quest'associazione che aveva proposto questo step ulteriore del progetto Ladispoli non spreca. Purtroppo, a volte, capita, come amministrazione cerchiamo sempre di rispondere a ogni forma di finanziamento che possa arrivare, ne sono prova anche gli ultimi presi, come il mezzo milione per il rischio idraulico del Vaccina, piuttosto che i quattro milioni e mezzo per cui siamo in graduatoria sull'edilizia scolastica, piuttosto che altri fondi sull'igiene urbana o come, recentemente, € 20.000,00 per l'abbandono dei mozziconi di sigaretta a terra. Cerchiamo di essere presenti e sul pezzo, un po' su tutto. Purtroppo a volte capita che l'ufficio non ci arrivi e non possiamo fargli una colpa di questo visti i problemi di organico. Ne approfitto per ringraziare tutti i dipendenti comunali sia della partecipata che del comune perché, nonostante siano fortemente sotto organico, riescono a garantire, anche in questo momento di difficoltà con il telelavoro e tutto il resto, a tenere in piedi la macchina amministrativa e vi garantisco che non è assolutamente facile.

**Presidente Caredda:** Grazie, prego consigliere Pizzuti Piccoli.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Sì, semplicemente per ringraziare il Sindaco di aver detto, in modo molto semplice, che purtroppo non ci si è riusciti. Onesto, sì. Peccato perché a noi fa comodo tutto in questo momento. Invece, chiedo scusa Presidente, io volevo porre l'attenzione perché noi abbiamo fatto in data 22 febbraio 2020 una interrogazione a risposta scritta, riferita alla seconda fase del reddito di cittadinanza, adempimento dei comuni su cui non abbiamo ricevuto risposta. Ci rendiamo perfettamente conto che da lì a qualche giorno è successo di tutto, a causa del Covid ma volevo chiedere di rispondere nelle forme richieste da noi. Tra l'altro so che ora c'è un nuovo consigliere delegato e sarà più facile avere queste risposte. Grazie.

**Presidente Caredda:** La parola al Sindaco.

**Sindaco Grando:** Solo per spiegare, fare un cenno su questa interrogazione che ovviamente avevo letto e poi, come ha ricordato lei pochi giorni dopo è scoppiato il pandemonio. Pochi giorni dopo la ricezione di questa interrogazione ho ricevuto una nota dall'Anci con cui si chiedeva proprio ai comuni di attendere che l'Anci chiudesse un rapporto di convenzione, linee guida, perdonatemi è

passato un po' di tempo, proprio sull'aspetto dell'applicazione e l'utilizzo dei percettori di reddito. Poi, sono passati mesi, a parte la questione Covid, ma quella parte di richiesta non è stata seguita da un atto concreto scritto; al di là del fatto che eravamo bloccati e non avevamo ancora le liste dei percettori di reddito, che abbiamo atteso per tantissimo tempo e che il distretto socio-sanitario, di cui Cerveteri è capofila ci avrebbe dovuto fornire. Finalmente abbiamo ottenuto l'elenco e possiamo procedere, istituendo la figura del case manager, cioè la figura che dovrà vedere, persona per persona se sono idonei a progetti che il comune promuoverà per poi mettere in pratica questi progetti e fare in modo che i percettori possano, per un tot ore a settimana, come ben sapete, impegnarsi per la collettività...omissis...questo è un po' lo stato. Poi presenteremo la risposta in forma scritta. Mi scuso se è passato del tempo ma penso che la pandemia abbia messo a dura prova un po' tutti. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie. Seconda interrogazione del Movimento Cinque Stelle, questa è rivolta all'assessore De Santis che è presente in aula. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Grazie. Il titolo di questa nostra interrogazione è decoro e manutenzione aiuole presenti sui marciapiedi e censimento delle alberature. Premettendo che la tutela del verde pubblico riveste una vitale importanza per l'ambiente, la qualità della vita e del paesaggio, e che è indispensabile impegnarsi a mantenere ed incrementare le dotazioni di verde nell'ambito del territorio comunale, e che il comune di Ladispoli si è dotato di un regolamento comunale per la tutela del verde e delle alberature già nel 1999, e che già richiama i principi sin qui espressi di tutela delle alberature urbane come tutela ambientale, vorremmo chiedere per quale motivo le numerose piccole aiuole presenti sui marciapiedi sono abbandonate al degrado e gli alberelli non vengono rimpiazzati. Se la copertura con mattoncini che in alcuni ambito sono state fatte, anche con cemento di alcune aiuole sono state effettuate dall'amministrazione o da semplici cittadini. In quest'ultimo caso si intende sapere da chi sono stati autorizzati. E infine, cosa molto importante, se codesta amministrazione intende dotarsi dello strumento di censimento delle alberature, con relativa banca dati al fine di controllare e gestire il patrimonio arboreo della città, così come previsto dal regolamento che mai è stato attuato. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie, prego assessore De Santis.

**Assessore De Santis:** Buonasera a tutti. Molto semplicemente, come chiedeva il consigliere Pizzuti Piccoli. Per quanto riguarda il primo punto, sempre per una questione di mancanza di fondi, spesso è difficile stare sempre dietro al decoro urbano. Altra problematica è che spesso queste aiuole non sono dotate di irrigazione. Le nuove piantumazioni che abbiamo effettuato, dobbiamo ringraziare la

Protezione Civile che periodicamente, si reca con i mezzi a propria disposizione ad innaffiare in questo periodo un po' critico. Nonostante stiamo lavorando per ripristinare l'irrigazione, in alcuni punti far attecchire gli alberi è difficile. Lo testimoniano anche i volontari che si occupano di questi alberi che sono stati messi a dimora proprio con i mezzi più rudimentali. Questo è il motivo, anche se, dal momento in cui si è insediata la nostra amministrazione abbiamo dato l'incarico per la piantumazione dei nuovi alberi di Via Firenze, su Via Yvon de Begnac, Via Foscolo, nel parchetto vicino alla nuova passerella sul ponte della scorta. Per quanto riguarda la copertura di alcune aiuole, diciamo che non risulta all'ufficio comunale competente di aver commissionato tali lavori. A volte, sempre perché non abbiamo tanto organico è pure difficile intercettare chiunque si accinge a fare degli interventi sul suolo pubblico. A volte dobbiamo fermare chi fa allacci abusivi senza fare richiesta al comune, quindi questa può essere la motivazione. Circa il censimento, poco prima del Covid, attraverso i tirocini organizzati dall'istituto geometra, erano stati impiegati alcuni ragazzi della georeferenziazione delle alberature sul territorio. Stavano facendo un ottimo lavoro, purtroppo si è tutto interrotto ma è certo nostra intenzione continuare a parlarne. L'ho detto della Protezione Civile, sì. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie assessore, prego consigliere.

**Consigliere Pizzuti Piccoli:** Una breve replica. Intanto ringrazio l'assessore con il quale tante volte ci siamo confrontati sul fatto che mancano fondi da destinare a questo ambito. Ottima l'iniziativa di coinvolgere i ragazzi dell'istituto geometra perché potremmo dare a loro l'esperienza pratica facendo un'attività sul campo ed avere il censimento delle alberature, proprio per evitare che Ladispoli diventi terra di nessuno. Quando mi coprono con il cemento un'aiuola perché dà fastidio, immagino, e quindi questo purtroppo resta impunito e non fa altro che confermare l'idea che Ladispoli a volte diventa terra di nessuno. A tal proposito, ci sono tantissimi bandi europei che stanno in corso e scadono in autunno legati a questi ambiti di rinnovamento della città. noi siamo disposti come gruppo consiliare a fornire anche supporto tecnico per verificare la fattibilità di alcuni progetti legati alla nostra città, proprio per cercare di venire incontro e non stare sempre lì a votare no. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. Passiamo alle prossime interrogazioni. Il consigliere Pierini ne aveva presentata una ma non è presente in aula. Si intende rinunciata. Ne abbiamo poi due del consigliere Trani che invito a illustrare. Grazie.

**Consigliere Trani:** La prima era rivolta al Sindaco sulla questione della potabilità dell'acqua in zona Palo Laziale, anche se ho letto poche ore fa un'intervista della direttrice della Asl, stanno

aspettando le conferme ma dovrebbe essere tutto risolto. Però se poteva spiegarmi le cause e quello che è successo e cosa è stato riscontrato. L'altra cosa, sempre nell'ambito dell'acqua, se erano stati fatti i campionamenti da parte della società privata a cui Flavia Servizi si affida e, se sì, perché sul sito della Flavia sono fermi al 16 giugno. Se sono stati fatti non vengono pubblicati con regolarità. Oggi siamo al 6 luglio e mi sembra che sul sito siamo fermi al 16 giugno. Questo per quanto riguarda l'interrogazione del Sindaco, aspetto una sua risposta.

**Sindaco Grando:** La questione Piazza delle Sirene, parte tutto da lì, ha evidenziato a un certo punto che in quella precisa fontanella c'era stato uno sfioramento del valore dei coliformi. Ovviamente, come potete immaginare, la Asl non effettua prelievi solamente in un punto a Ladispoli, ma lo fa in quattro circa, poi dipende dai momenti. Nel primo prelievo, che se non sbaglio risale al 4 giugno, in cui è emerso questo valore fuori dai parametri, era stato fatto un campionamento anche si Viale Italia, Piazza Odescalchi e Via Trieste, se non vado errato, potrei sbagliare qualcosina ma sono stati fatti quattro campionamenti, tra cui c'era anche Piazza delle Sirene. Tutti i campionamenti fatti altrove davano valori assolutamente nella norma, tutti; solo quello a Piazza delle Sirene evidenziava uno sfioramento dei coliformi. Considerate che il giorno prima, le analisi erano state fatte da Flavia Servizi che utilizza, come sapete, un laboratorio accreditato perché non è che qualsiasi laboratorio può fare analisi sull'acqua, poi magari il consigliere Filippo Moretti ha la delega specifica e segue più da vicino questi aspetti e potrà integrare quanto sto dicendo. Il 3 giugno il nostro laboratorio accreditato aveva fatto le analisi e, proprio nella fontanella di Piazza delle Sirene i coliformi erano a zero, il valore deve essere zero. Il 4 giugno fa le verifiche la Asl e risulta un valore a più di 200, che è un valore alto, una anomalia, difficilmente si verifica una cosa del genere. Siccome tutti i giorni la Flavia Servizi effettua il test sul cloro residuo, che è un'altra prova che si fa sul momento, la presenza di cloro residuo è incompatibile con la presenza dei batteri, proprio perché il cloro serve per abbattere la carica batterica. Proprio perché il cloro residuo era presente, ed anche in una quantità giusta, il prelievo fatto dalla Asl che dava un parametro così alto, è sembrato essere un qualcosa di anomalo e soprattutto di circostanziato, certamente collegato a quella zona, a quel punto di prelievo perché i prelievi fatti in un tutte le altre aree non avevano dato sfioramenti. C'è poi da considerare un fatto. In quei giorni, in quell'area, era posizionata una roulotte al cui interno vive una persona e che ha degli animali, dei cani e che lì vicino, a distanza di pochi metri dalle Tamerici c'era, e c'è tuttora una colonia felina e quella fontanella viene utilizzata un po' da tutti, anche con scopi diversi dall'andare lì e bere acqua. E considerando che i nostri parametri erano assolutamente nella norma, e considerando che il cloro residuo rilevato dalla stessa Asl quando è stato fatto il sopralluogo congiunto, perché appena è successa questa cosa ci siamo trovati con i tecnici Asl a Piazza delle Sirene ed abbiamo effettuato congiuntamente i rilievi del cloro residuo. La verifica è

stata fatta sia dai nostri tecnici, con esito positivo, nel senso buono del termine, ed anche dalla stessa Asl è stato fatto il rilievo che evidenziava la presenza di cloro. Quindi, in quel momento, ripeto, se è un percorso logico, la presenza di cloro residuo era incompatibile con la presenza di batteri. Comunque la Asl ha poi ribadito con un secondo prelievo la questione, prelievo fatto in contraddittorio perché da quel momento in poi sono stati fatti congiuntamente per capire come mai un laboratorio dicesse una cosa e la Asl un'altra; addirittura siamo arrivati a mettere due laboratori accreditati privati per Flavia Servizi e dall'altra parte la Asl. Tra l'altro, mi diceva il consigliere Moretti, in uno dei primi episodi di campionamento congiunto, aveva anche problemi sulla dotazione con cui viene sterilizzato il beccuccio della fontanella che prima di essere utilizzato per il campionamento deve essere sterilizzato. Poi è stata emessa l'ordinanza di non potabilità a scopo precauzionale perché comunque qualcosa di non chiaro era evidente che ci fosse. Da una parte, e qui c'è da evidenziare anche che la Asl ha cambiato modalità e, soprattutto, unità di misura. Se prima era fatta in un modo come tutti i laboratori privati stanno continuando a fare, oggi hanno dei protocolli diversi, come ci è stato spiegato, e soprattutto utilizzano una unità di misura diversa da quella utilizzata da Arpa, Asl che poi alla fine sono una catena di montaggio se così possiamo dire, e quindi è stata successivamente estesa a Via del Corallo ed anche lì è stata estesa l'indagine. Abbiamo cercato di capire fin dove poteva estendersi questa problematica. È stato fatto un campionamento anche a Palo Laziale, e su alcune utenze private a Marina di Palo proprio per capire se questo problema fosse localizzato oppure no. Nel frattempo i tecnici della Flavia Servizi e il consigliere Moretti hanno cercato di capire se ci potesse essere qualche forma di contaminazione diversa. Per esempio, la Asl suggeriva che poteva essersi verificata la rottura di qualche tubazione ma, insomma, questa ipotesi i nostri tecnici l'hanno scartata in un lampo. Qualora ci fosse stata una perdita in una fognatura ci sarebbe dovuta essere nello stesso momento anche quella dell'acqua e comunque, come ci facevano notare i tecnici, nel momento in cui si dovesse verificare una perdita in una condotta dell'acqua, per quanto è forte la pressione l'acqua esce fuori casomai, non permette l'ingresso di sostanze all'interno. Quindi l'ipotesi è stata scartata dai nostri tecnici e colgo l'occasione per ringraziare l'Ing. Pravato e il consigliere Moretti per la parte comunale e i tecnici della Flavia Servizi che ancora una volta hanno dimostrato di avere, non solo una grande professionalità ma anche una grande voglia di risolvere i problemi. Ultimamente, in questi giorni, i nostri tecnici Flavia Servizi, allargando la ricerca di un potenziale problema, si sono accorti che c'era la presenza di un pozzo privato, limitrofo a Piazza delle Sirene che immetteva acqua nella nostra rete. Un pozzo privato che forse per un guasto, aveva il contatore che girava al contrario, l'acqua invece di entrare dall'acquedotto comunale, usciva dal pozzo, da questa fonte. Questo campanello è stato fatto suonare dai nostri tecnici a causa del valore dei cloruri che era in maniera

anomala alto. È stato forse questo che ha fatto pensare a una compromissione dovuta a una fonte di approvvigionamento in loco, essendo lì vicino al mare, e che l'acqua fosse stata contaminata da acque salate, marine. Si è arrivati alla concreta ipotesi che questi sforamenti possano essere stati causati, non in maniera continuativa, non sappiamo quanto questo pozzo sia stato messo in funzione, voglio sperare per uso irriguo dal privato, credo proprio che sia così. Le ultime analisi fatte il 30 giugno, pochi giorni fa, tutti i martedì ciclicamente sono stati fatti i campionamenti in maniera congiunta cercando di estendere sempre di più il raggio di azione. L'ultimo campionamento fatto il 30 giugno dai nostri laboratori non ha dato nessun tipo di sforamento, tantomeno sui coliformi che era il parametro incriminato e, ancora informalmente nel senso che non abbiamo ancora ricevuto il referto dell'Arpa, sentito la dottoressa Covacci che è il dirigente del Sian di Bracciano con la quale ci interfacciamo in questi casi ed è colei che ci scrive quando si verificano degli sforamenti, ci ha già anticipato che dalle analisi dell'Arpa non è risultato nessun sforamento dal prelievo fatto il 30. Proprio perché attendiamo l'ufficialità siamo in attesa che ci scriva la dottoressa informandoci che, essendo rientrati i parametri da parte dell'Arpa, si possa procedere con la revoca dell'ordinanza di non potabilità per Piazza delle Sirene e le vie limitrofe proprio perché, come confermato dai fatti, si trattava di una questione puntuale piuttosto che di una anomalia che riguardava l'intero sistema idrico. Ora se mi chiedete, se ci chiedete perché su questa cosa ci siamo confrontati con la Asl e oggi stesso mi sono sentito con la dottoressa Covacci e il consigliere Moretti l'ha sentita in questi giorni, se ci chiedete come sia stato possibile che le analisi fatte da laboratori accreditati che hanno anche una certa attendibilità, non parliamo di laboratori di bottega, ma seri e che da anni svolgono questi servizi, come sia stato possibile che da ben due laboratori sia stato detto zero coliformi e dall'altra parte il responso sia stato maggiore di 200, non c'è una spiegazione logica a tutto ciò. Se mi chiedete come sia stato possibile che contemporaneamente sia stato trovato il valore dei coliformi e cloro residuo, questa è un'altra cosa inspiegabile anche per la Asl. Ipotizzo, ma siamo nell'ambito delle supposizioni, che in determinati momenti l'acqua sia stata campionata nel momento in cui era in funzione questo pozzo e che l'influenza negativa sul punto localizzato di Piazza delle Sirene si sia palesata in quel momento. In altri momenti sono stati fatti campionamenti da parte dei nostri laboratori, parlo della prima parte perché nella seconda operavano congiuntamente, e il rilievo del cloro residuo magari è stato effettuato in un momento in cui questa influenza non si era palesata. Qui siamo sempre nell'ambito delle supposizioni. Quasi certamente il problema era causato da questo pozzo privato. Come sempre succede, la Flavia Servizi molto più spesso della Asl effettua campionamenti, soprattutto nel periodo estivo in cui aumenta il consumo idrico e quindi tutto il nostro sistema viene messo a dura prova. Naturalmente adesso aspettiamo la nota ufficiale della Asl che a quanto ci è stato anticipato confermerà la

potabilità dell'acqua, e procederemo con la revoca dell'ordinanza di non potabilità. Quello che vorrei nuovamente dire anche a chi ci sta ascoltando che il nostro è un sistema veramente complesso, non tanto per le fonti di approvvigionamento ma per la miscelazione che viene fatta dai nostri fontanieri che, appunto, devono miscelare nella corretta quantità le acque che provengono dal Pozzo Statua, che come sapete ha problemi con i cloruri, e le acque di sorgente vulcanica che invece hanno problemi di arsenico e fluoruri. Mettere insieme questo equilibrio in un momento di massima affluenza dove il nostro acquedotto viene super sfruttato, la nostra vasca d'accumulo nei fine settimana si svuota per il grande utilizzo di acqua, è qualcosa di veramente complesso. Il sistema oggi si regge grazie al desartificatore che è stato messo in funzione già da settimane con l'arrivo delle belle giornate, e grazie al fatto che i tecnici di Flavia Servizi a tutte le ore del giorno sono lì presenti, e grazie alle analisi fatte in maniera puntuale riescono ad intervenire in tempo reale e correggere eventuali sforamenti che dovessero verificarsi. Per tornare al discorso, aspettiamo il responso della Asl e si revoca l'ordinanza di non potabilità per Piazza delle Sirene e vie limitrofe.

**Presidente Caredda:** Grazie Sindaco, prego consigliere Trani.

**Consigliere Trani:** La risposta è esaustiva, quindi va benissimo. E invece sulla mancata pubblicazione?

**Sindaco Grando:** Grazie della segnalazione, chiederemo alla Flavia Servizi di pubblicare gli ultimi campionamenti che sono stati fatti, non costa nulla. Grazie. Sì, sì, è giusto, ci mancherebbe.

**Presidente Caredda:** Va bene consigliere Trani. La seconda interrogazione, prego.

**Consigliere Trani:** L'altra cosa è un po' più complessa e la rivolgo all'assessore Aronica. Ad oggi ho fatto un accesso agli atti per il controllo analogo e ho visionato un po' di documentazione. Ad oggi il controllo analogo non ha il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 della Flavia Servizi. Sappiamo che c'è una perdita al dopo imposte di € 300.000,00, così mi dice il Collegio dei revisori. Qui il discorso è questo. L'amministratore unico non ha rispettato il termine di 180 giorni per approvare il bilancio, non ha formalmente convocato l'assemblea per il 29 giugno; ha saltato completamente questa cosa, e l'ha convocata per il 29 luglio, in presenza di gravi perdite. In più, sono andato sempre a verificare, c'è un'istanza da parte dell'amministratore con cui si dice, sono in difficoltà, quindi Comune, aiutatemi. Presenta questa proposta di risanamento. La domanda semplice è, l'amministratore omette anche di andare a dire nella convocazione del 29 giugno, rinnovo cariche collegio revisore, e rinnovo cariche dell'amministratore, perché è scaduto. Dopo 45 giorni c'è la decadenza se non vado errato. Il discorso mio è questo, il 29 luglio il comune socio, il sindaco, va in assemblea, ci va con un piano di risanamento e viene approvato dal consiglio



comunale, o ci va senza piano di risanamento, nel senso che, questa proposta che fa l'amministratore unico rimane negli atti, e si va ad approvare il bilancio così com'è o c'è un passaggio in consiglio comunale. Quindi, come vuole agire l'amministrazione in questo senso. L'altra domanda che le volevo fare, l'ente ha intenzione, ha copertura nel bilancio di previsione, troverà nelle spese correnti la copertura delle perdite e quella successiva perché, da quello che vedo nella relazione trimestrale, la situazione si aggrava ancora di più. Si parte da un dato che noi non abbiamo eh, quindi si parte da un dato al 31 dicembre 2019 sconosciuto a tutti; credo forse anche a lei, perché non ha niente quindi di gravità assoluta, al limite dell'azione di responsabilità nei confronti dell'organo amministrativo, al limite. E in più abbiamo un trimestrale con un'ulteriore perdita di € 158.000,00 prima delle imposte, quindi vuol dire che si aggrava ancora di più, penso che lo sappia no? Primo trimestre 2020. Questo è per avere una visione più ampia assessore.

**Presidente Caredda:** Grazie consigliere, la parola all'assessore Aronica.

**Assessore Aronica:** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Andiamo con le cose più semplici, ciò che riguarda il rinnovo delle cariche. Lo abbiamo già fatto presente all'amministratore che ha dimenticato questi due adempimenti. Lui è in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, il termine di 45 giorni lo possiamo considerare abbastanza scongiurato come problema questo. Chiaramente la mancata convocazione entro 180 giorni è una cosa irrituale, inusuale, abbastanza complicata da giustificare. Adesso credo che lui abbia trasmesso il bilancio al collegio dei revisori che contiene delle professionalità piuttosto valide e spero che lui giustificherà questo ritardo dell'approvazione nella sua relazione, sulla gestione o sulla nota relativa. Mi dispiace non poter essere più esaustivo ma purtroppo io non ce l'ho, come lei ha notato dagli atti ufficiali, non ci è stato trasmesso. Probabilmente aspetta anche la relazione dei revisori per trasmettere tutti quanti i dati, i canonici 15 giorni prima dell'effettuazione dell'assemblea. In quella sede, spero che lui ci porterà anche il piano industriale non quelle tre paginette del piano di risanamento in cui c'erano delle proposte che, tra le altre cose, non tenevano conto di quanto già il consiglio comunale a dicembre dello scorso anno aveva dato in più all'azienda. Speriamo, come credo che sia, ci potrà un piano industriale da approvare piuttosto che un piano di risanamento. Come lei sa, visto che facciamo la stessa professione, il 2020 è un anno che possiamo considerare neutro ai fini della continuità aziendale, però è chiaro che qui stiamo parlando del 31 dicembre 2019, quindi il piano industriale deve essere abbastanza convincente visto che la perdita, come lei ha detto, è abbastanza convincente e si aggira intorno a € 300.000,00 che è la cifra che più o meno gira questa voce da novembre-dicembre dello scorso anno, periodo in cui abbiamo attivato tutte le procedure per mettere in sicurezza i conti della nostra partecipata. C'è stato anche il problema del servizio idrico,

abbiamo avuto problemi sotto il profilo del servizio scolastico lo scorso anno per cui abbiamo dovuto, in corso d'opera, agire in maniera urgente per mantenere il servizio in ordine. Quest'anno diciamo che l'afflusso dell'utenza, lo vediamo anche dalla pressione dell'acqua, è piuttosto importante, speriamo che i consumi dell'acqua quest'anno siano maggiori e che ci permettano di avere un ritorno economico, speriamo, consistente. Per quello che riguarda la perdita che deriverà dal 31 dicembre 2019 noi abbiamo l'obbligo di accantonarlo nel bilancio preventivo dell'anno successivo alla formazione. Questo, se posso dirlo, aggiunge la beffa al danno perché già anche il comune di Ladispoli chiuderà con un disavanzo consistente dovuto al fondo crediti di dubbia esigibilità che da quest'anno dobbiamo portare al 100% della sua portata. Anche noi avremo il nostro bel da fare, dovremmo ripianare una perdita in circa 15 anni di circa € 200.000,00. Noi dovremo necessariamente trovar ei fondi nel bilancio preventivo del 2021. Il piano di risanamento sarà oggetto spero di una commissione bilancio che faremo, così cerchiamo di coinvolgere quanto più possibile tutte quante le forze politiche perché la Flavia Servizi è un'entità che non è della maggioranza o dell'opposizione ma della cittadinanza. Dobbiamo salvaguardare posti di lavoro, i livelli dei servizi che dobbiamo sempre mantenere in modo ottimale. Per essere più esaustivi dovrei avere qualche dato. Contiamo magari, prima dell'approvazione, di fare un passaggio consiliare. Adesso vediamo se con i dati che ci arriveranno riusciremo a fare in tempo. Per quanto le nomine del revisore unico, il bando è stato già espletato, esperito e ci sono già le candidature fatte. Oggi dovrebbe essere stato pubblicato il bando per il nuovo organo amministrativo. Il 29 luglio si spera che siano tutti quanti pronti e dove prenderemo necessari provvedimenti.

**Presidente Caredda:** Grazie. Prego consigliere Trani

**Consigliere Trani:** Grazie assessore per la risposta, esaustiva fino a un certo punto perché i dati non li conosce neanche lei. Sulla dimenticanza l'amministratore unico non fa il farmacista ma un altro tipo di mestiere, e questo non deve accadere. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. Non ci sono altre interrogazioni. Dichiaro chiusa la seduta e annullata quella di domani. Arrivederci al prossimo consiglio comunale.

---

---

---